

Rif.:

Prot. Comune n. 7144 del 21/03/2025

Prot. AUBAC n. 3500 del 21/03/2025

Al COMUNE DI ROCCA DI PAPA
Area Lavori Pubblici e Ambiente
c.a. Arch. Maria Botti
pec protocollo@pec.comuneroccadipapa.com

Oggetto: Indizione della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 – Forma semplificata e modalità asincrona approvazione Progetto di Fattibilità Tecnico Economica A210PF “Condotta Rocca di Papa” Comune di Rocca di Papa (Rm). **Parere CdS.**

Con riferimento all’indizione della Conferenza di servizi in oggetto, pervenuta con nota evidenziata a margine, si comunica che questa Autorità di bacino distrettuale è tenuta ad esprimere il proprio parere in relazione alla compatibilità dei progetti proposti con gli indirizzi degli atti di pianificazione di propria competenza, qualora occorran le condizioni previste nelle normative tecniche di attuazione degli stralci di Piano di bacino approvati.

Nel caso specifico, il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, **PAI**, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 (pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 febbraio 2007) e dal suo primo aggiornamento, adottato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 125 del 12 agosto 2013) della soppressa Autorità di **bacino del Fiume Tevere**.

Ai sensi dell’art. 46, comma 1, delle NTA del PAI Tevere, la scrivente Autorità è tenuta ad esprimersi unicamente in sede di Conferenza di Servizi, riguardo alla realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, all’interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico e/o geomorfologico, fermo restando quanto previsto al comma 2 dello stesso articolo, il quale recita: *“Le opere per la messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico o geomorfologico sono soggette alle Conferenza di servizio costituita come al comma 1; il progetto sarà sottoposto a verifica riguardo alla compatibilità con l’assetto definito dal PAI nonché con l’obiettivo specifico della riduzione del livello di rischio.”*.

L’oggetto della conferenza di servizi è l’approvazione del: *“Progetto di Fattibilità Tecnico Economica A210PF “Condotta Rocca di Papa” Comune di Rocca di Papa (Rm).”*.

Da quanto descritto nella Relazione generale del Progetto definitivo si evince che: *“L’intervento di progetto prevede la sostituzione dell’attuale premente DN200 esistente tra i serbatoi Frascati e Carpino nel Comune di Rocca di Papa (RM) in cattivo stato di conservazione e soggetta a frequenti rotture nel tratto posato lungo il versante tra il serbatoio Frascati e Via San Sebastiano.*



Autorità di bacino distrettuale
dell’Appennino Centrale

La nuova condotta premente interesserà un nuovo tracciato da Via Frascati fino a Via San Sebastiano per poi proseguire parallelamente alla condotta esistente lungo Via San Sebastiano e Via Campi d'Annibale fino all'ingresso del serbatoio Carpino. In particolare, è prevista la realizzazione della seguente opera:

- una condotta premente DN 250 di lunghezza circa di $L = 1700$ m in acciaio in uscita dal serbatoio Frascati al serbatoio di Carpino.”.

Dall'esame degli elaborati progettuali disponibili all'apposito link indicato nella nota di indizione e da un confronto degli stessi con le cartografie del sopraccitato PAI, risulta che **il tracciato della condotta in progetto interseca, per un breve tratto, la base di un'area classificata a rischio R3**, per la presenza di una frana complessa allo stato attivo, censita nella tav. n. 13 della Carta inventario dei fenomeni franosi del PAI, come anche correttamente rappresentato nella Relazione geologica allegata al progetto.

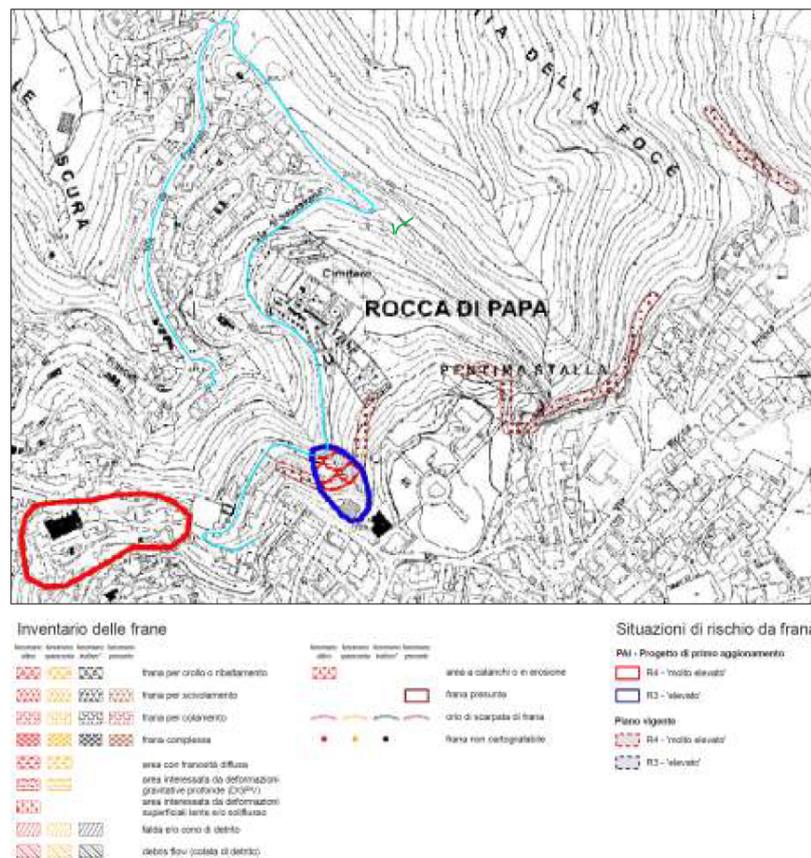


Fig. 5 - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – Progetto di primo aggiornamento, Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana – Autorità di Bacino del Fiume Tevere (Tavola 13 di 304). Stralcio fuori scala, in ciano il tracciato di progetto.

Nelle aree a rischio R3 da frana si applicano le previsioni dell'art. 15 delle NTA del vigente PAI recante: "**Limitazioni alle attività di trasformazione del territorio nelle situazioni di rischio R3**", che riporta tra gli interventi consentiti di cui al comma 1, lettera a), tutti gli interventi consentiti nelle zone a rischio molto elevato di cui all'art. 14, commi 2 e 3, e quindi anche:

d) *gli interventi necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici, delle attrezzature ed infrastrutture esistenti con possibilità di prevedere aumenti di superfici e volumi per la realizzazione di manufatti, opere o modificazioni finalizzati esclusivamente a migliorare la tutela della pubblica incolumità a condizione che non aumenti il livello di rischio;*

e) **gli interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie;**

Il comma 3 dello stesso art. 14 prevede inoltre che: "*Gli interventi di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 2 sono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente*".

Per la migliore progettazione degli interventi nelle situazioni di rischio per movimenti franosi, l'art. 17 delle NTA richiama l'allegato "*Linee guida per la valutazione della fattibilità, della economicità e dell'inserimento ambientale degli interventi in situazioni di rischio da frana*".

In più, nelle aree individuate nell'Inventario dei fenomeni franosi del PAI, si applica anche l'art. 13 delle NTA il quale, al comma 2, prevede che: "**...in caso di attuazione degli strumenti urbanistici o di realizzazione di opere, è necessaria la redazione di studi di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche delle aree con la verifica di compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti.**".

Il progetto è corredato da una Relazione geologica, datata febbraio, che descrive i caratteri geologici, geomorfologici, idrogeologici, geologico-tecnici e sismici dell'area interessata dal progetto e nella quale, in riferimento all'assetto geomorfologico, si specifica: "*Per quanto concerne l'area identificata a rischio geomorfologico sopra esposta, si evidenzia come durante i sopralluoghi eseguiti non sono emersi indicatori cinematici riconducibili a movimenti gravitativi in atto. Inoltre, è stato possibile osservare come l'area sia già stabilizzata mediante la messa in posto opere di mitigazione costituite da gabbionate metalliche a più livelli. Per tale motivo, e per l'esigua entità delle opere di progetto, si può ragionevolmente prevedere che gli interventi di progetto non andranno ad incrementare il rischio geomorfologico ivi presente. Infine, la consultazione del Progetto Sinkhole, sviluppato dall'ISPRA, ha permesso di osservare come l'area in esame non sia ubicata in vicinanza di aree soggette a fenomeni di sinkhole.*".

Premesso tutto quanto sopra e ferme restando le prerogative disciplinari dei tecnici incaricati, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti, si prende atto che gli interventi in progetto rientrano tra quelli consentiti dalle NTA del PAI Tevere (“interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie”) e che per tale tipologia di interventi non è richiesta dalle vigenti NTA l’espressione di alcun parere da parte dell’Autorità di bacino.

Ad ogni modo, si prende ulteriormente atto che il progetto è corredato da una Relazione geologica, nella quale è stata analizzata la compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti, concludendo che: “si può ragionevolmente prevedere che gli interventi di progetto non andranno ad incrementare il rischio geomorfologico ivi presente.”

In ogni caso, per tali interventi, le NTA del PAI, richiedono la preventiva acquisizione dell’autorizzazione dell’autorità competente.

Si raccomanda, comunque, di predisporre ed attuare un programma di manutenzione e di monitoraggio, al fine di controllare e garantire nel tempo la funzionalità e durabilità della condotta in progetto, evitando in ogni modo perdite idriche in corrispondenza del fenomeno franoso censito dal PAI.

Infine, relativamente alle interferenze del tracciato con il reticolo idrografico, i corsi d’acqua interessati non sono ricompresi tra quelli analizzati ed inclusi nel PAI dell’ex Bacino del Fiume Tevere, pertanto, ogni valutazione nel merito è demandata all’Autorità idraulica territorialmente competente.

Resta inteso che ai fini autorizzativi sono vincolanti i pareri espressi nel merito del progetto dalle Amministrazioni competenti, ribadendo, quindi, la necessità di acquisire la preventiva autorizzazione sia dell’autorità idraulica competente, sia dell’autorità competente nella gestione del vincolo idrogeologico.

MP

Il Dirigente

Dott. Mario Smargiasso

documento informatico, firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, che
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa